

come ogni concessionario, egli deve corrispondere allo Stato per la concessione ottenuta.

E questo, a nostro avviso, è un regalo puro e semplice che viene fatto al concessionario. Vale a dire, questa è, se si vuole osservare la cosa dall'altro punto di vista, una diminuzione della garanzia, che col primo capoverso si impone al concessionario. Con la prima parte dell'articolo, la Commissione stabilisce il principio che, quando sia aperta una rete telefonica parallela alla rete telegrafica dello Stato, il concessionario della rete telefonica deve corrispondere allo Stato la diminuzione del prodotto della linea telegrafica, ma questo concessionario è tenuto, in ogni caso, al pagamento del canone imposto dagli articoli che abbiamo votato poco prima, perchè ogni concessione telefonica, sia comunale, sia intercomunale, è soggetta ad un determinato canone. Il concessionario adunque deve pagare il canone e deve inoltre garantire il prodotto della rete telegrafica. Ma se nel giorno in cui il prodotto della linea telegrafica è diminuito, voi, nella differenza, che costringete il concessionario a pagare, computate il canone, evidentemente, o gli regalate il canone, o diminuite d'altrettanto la garanzia che avete stabilito con la prima parte dell'articolo.

Per queste ragioni, prego la Commissione, mentre le dichiaro di accettare, in nome del Governo, la prima modificazione od aggiusta, da essa introdotta nell'articolo, di voler rinunziare alla seconda.

Credo che queste spiegazioni debbano avere chiarito i dubbi, che giustamente aveva sollevato l'onorevole collega Niccolini.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Roux, relatore.** L'onorevole Niccolini ha parlato, anzitutto, del provento medio annuale, cioè, della garanzia da darsi sul provento medio annuale come fosse un canone; ma non è un canone, è una garanzia. Il giorno in cui si stabilisce una linea intercomunale parallela ad una linea telegrafica si fa il conto medio del triennio precedente per la linea telegrafica. Supponiamo, come diceva l'onorevole sotto-segretario di Stato, che la media sia di mille lire. Dal giorno in cui comincia a funzionare la linea telefonica intercomunale la parallela linea telegrafica non può avere un reddito minore di mille lire.

Se è minore di 100, di 200 lire, questa somma sarà rimborsata dal concessionario della linea telefonica intercomunale parallela.

Dunque, come vede, non è un canone, perchè può darsi, e si dà il più delle volte, anche l'altro

caso, che la linea telegrafica seguiti ad avere lo stesso prodotto, mentre la linea telefonica funzioni benissimo parallelamente alla linea telegrafica. In questo caso il concessionario del telefono intercomunale non ha assolutamente nulla da rimborsare al Governo per minor reddito della linea telegrafica, diminuzione non essendovi stata.

L'onorevole Pascolato ha fatto una prima osservazione riguardo al provento medio annuale. Ha detto: ammesso il concetto del progetto governativo, la media si faceva sui dodici mesi precedenti la concessione; la Commissione l'ha portata ad una media del triennio; la media dei dodici mesi antecedenti era tutta a favore del Governo; perchè, di anno in anno, il prodotto dei telegrafi aumenta; mentre la media del triennio è a vantaggio del concessionario. Nella media dei triennio concorrono il prodotto del terz'ultimo anno che fu eguale, per esempio, a 8,000, quello del penultimo, che fu eguale a 10,000 e quello dell'ultimo anno, che fu di 12,000; onde si ha una media di 10,000 lire, mentre nel progetto governativo si pigliava solo l'ultimo anno (dodici mesi) colla media di 12,000 lire.

Io posso ammettere, fino ad un certo punto, la osservazione dell'onorevole Pascolato, ma, a mia volta, faccio osservare all'onorevole Pascolato che le linee telegrafiche, supponiamo capi linea, in qualunque situazione si trovino, aumentano di prodotto in quanto sono aumentate le linee telegrafiche che vi corrispondono. Mi spiego, con un esempio. Una linea telegrafica da Torino a Genova, da Roma a Napoli, può aumentare il suo reddito se la linea, che prima finiva a Venezia, Udine, Belluno, sarà prolungata di 10, di 15, di 50, di 100 chilometri, perchè questi 10, 15, 50, 100 chilometri, messi in comunicazione nuova con la linea Roma Napoli, per esempio, danno un aumento nel prodotto dei telegrammi, provenienti da tutta quella zona che prima non aveva il telegrafo.

Ora la ragione del continuo aumento nei telegrafi io l'ammetto perchè i telegrafi vanno continuamente estendendosi; mentre, invece, le linee telefoniche possono accrescere il loro prodotto solamente con l'aumento degli affari commerciali. Ma l'onorevole rappresentante del Governo non ha insistito su questa osservazione, e per me ci tenevo a spiegarla solamente perchè l'ultimo capoverso sia vagliato un po' più nel suo giusto valore.

L'onorevole Pascolato dice: quando noi abbiamo stabilita una linea telefonica parallela alla linea telegrafica, domandiamo che ci sia garantito il prodotto medio della linea telegrafica. Invero,